



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

## IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"; come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 42/2004;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche conferito a Mario Lolli Ghetti;

Visto il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 02.05.2006 ricevuta il 09.05.2006 prot n.2723 con la quale la Parrocchia di San Michele Arcangelo in Gagliole - ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. n. 11439 del 15.07.2006, pervenuta in data 18.07.2006 prot.n.4309;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche espresso con nota prot. n.7194 del 31.05.2006, pervenuta in data 05.06.2006 prot.n.3355;



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## RITENUTO CHE L'IMMOBILE

Denominato EX CASA CANONICA

provincia di Macerata  
comune di Gagliole  
sito in Via Tripoli, 6-13  
e vicolo Puranello, 12

località Gagliole

Distinto al N.C.E.U. al  
foglio 13 particella 318 sub. 4-6-7-8-9-10

Confinante con  
foglio 13 particella 316-319-208  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di San Michele Arcangelo presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico - artistica allegata;

## DECRETA

il bene denominato Ex casa canonica; meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico - architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42.

Il bene rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni.

Data, 08 MAR. 2007

II DIRETTORE REGIONALE *ad interim*  
Mario Lolli Ghetti





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

## Identificazione del bene

Denominato	EX CASA CANONICA
provincia di	Macerata
comune di	Gagliole
sito in	Via Tripoli 6-13 è vicolo Puranello, 12
località	Gagliole

## RELAZIONE STORICA

L'ex casa canonica è situata sulla cinta muraria del borgo medievale, un complesso costituito dal castello medievale a lungo conteso tra Sanseverinatti e Camerunesi e dall'imponente struttura difensiva. Al periodo immediatamente successivo all'annessione di Gagliole alla signoria dei Varano risale, con ogni probabilità, il primo intervento fortificato sull'antico cassero, di cui si conserva intatta la torre in arenaria. Il castello di Gagliole occupa gran parte della collina sulla quale è edificato. Esso si sviluppa da nord (la parte più elevata) verso sud nel punto della sua massima estensione e da ovest ad est nel punto più ristretto. Il castrum è interamente circondato da una cinta muraria con uno spessore quasi sempre costante alla sommità e misura cm. 110, dimensione peraltro ricorrente anche altrove. Tale cinta muraria, risalente probabilmente alla fortificazione voluta da Gentile da Varano nel 1274 è interrotta da sei torri di guardia, tre delle quali sono di forma cilindrica ed altrettante cubiche e nella parete posta a nord-est dalla casa parrocchiale che costituisce un tutt'uno con le mura castellanè. L'intera cinta muraria, così come le pareti della casa parrocchiale è costruita per lo più con filari regolari di conci rettangolari di pietra calcarea bianca, reperita nella Valle dell'Elce poco distante dal castello.

La parte più elevata della collina invece è sovrastata dalla rocca, ovvero dal cassero costruito sopra uno sperone di arenaria, rivestito interamente da un basamento di pietra calcarea bianca costituente un muro a scarpa piuttosto imponente. Tale basamento in alto termina con un muro spesso cm. 140 che cinge completamente l'area sulla quale sorge il cassero. All'area sovrastante il basamento si accedeva attraverso una porta aperta in una torre di guardia posta a sud a circa due metri di altezza dal livello attuale del terreno. Probabilmente esisteva una rampa di accesso in legno che permetteva di salire e che veniva eliminata in caso di necessità. Oltrepassata tale porta ci si trova di fronte il cassero di forma pentagonale irregolare, costruito anch'esso con filari regolari di pietra calcarea bianca (tali materiali non erano reperibili in loco, per cui dovevano essere trasportati). Lo spessore delle mura di questo edificio in corrispondenza della porta è pari a cm. 280 ed evidenzia la robustezza della costruzione. Entrati in tale porta ci si trova di fronte una rampa ripidissima che immette nello stretto cortile del cassero che circonda da tre lati la torre principale.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ciò che si nota con evidenza all'interno del cassero è la ripresa della muratura in più punti delle mura che mostra inequivocabilmente varie fasi costruttive dell'edificio. E' da pensare che in cima alla collina in un primo tempo fosse edificata una torre, forse la stessa attualmente racchiusa all'interno del cassero e che mostra una muratura diversa da questo. A tale torre e forse alle mura in parte già esistenti, dovette essere affiancato il cassero con il suo basamento all'epoca del dominio camerunese di Gentile da Varano nel 1274. Le riprese della muratura nel cassero ed in parte delle mura sono dovute probabilmente ai Sanseverinati nell'epoca del loro dominio. La porta principale di accesso al castrum sorge a nord ed è sovrastata a sinistra dall'imponenza della rocca. Essa è sormontata da un arco a sesto acuto realizzato con blocchi di pietra arenaria misti a pietra calcarea bianca e misura cm. 220.

Il fabbricato in passato era adibito a casa canonica a servizio della Parrocchia di Gagliole ora sarà cambiato ad uso abitativo. Negli ultimi anni è rimasto disabitato a causa delle pessime condizioni in cui si trovava. Il complesso si compone di più edifici interconnessi strutturalmente di tre - quattro piani fuori terra.

Il fabbricato è stato ristrutturato dopo il terremoto del 1997. Le pareti esterne risultano intonacate sul lato sud, quello su Via Tripoli, dove si trova l'ingresso dei due appartamenti, mentre sono costituite da muratura portante in pietra e mattoni sia sul lato che si affaccia sul Vicolo Puranello, che quello dalla parte delle mura cittadine.

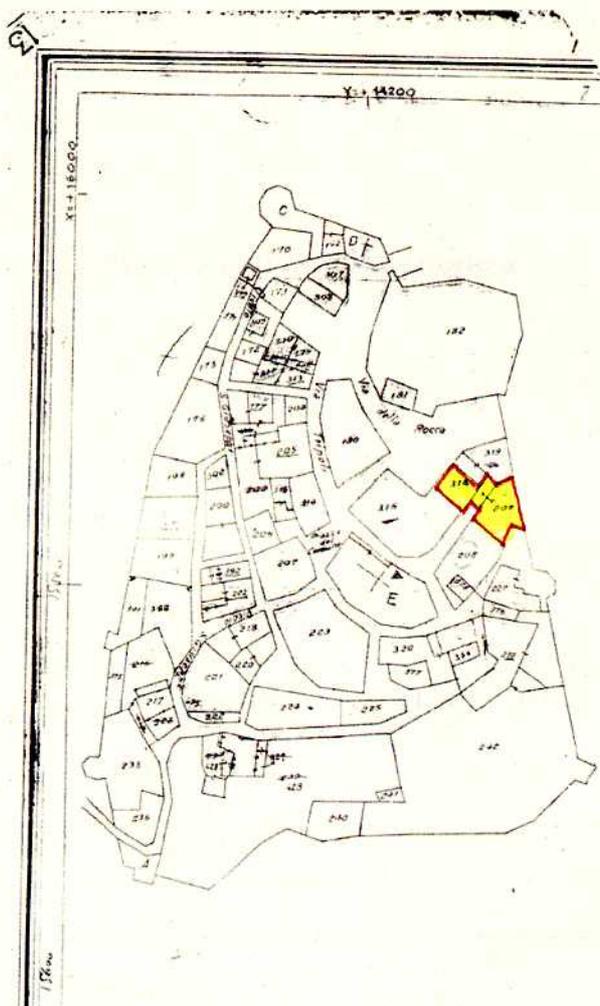
La struttura orizzontale di piano e di copertura è in legno con travi di tipo tradizionale, pianellato e manto di copertura in còppi. Il prospetto più qualificante verso valle in continuità con la cortina muraria del castello contribuisce a definire il caratteristico aspetto di borgo medievale arroccato.

Stanti le caratteristiche sopra descritte, costituendo parte integrante della cinta muraria del castello e del complesso di edifici che testimoniano l'evoluzione del nucleo storico si ritiene che il fabbricato possieda i requisiti di rilevante interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs N. 42/2004.

Data, **08 MAR. 2007**

II DIRETTORE REGIONALE *ad interim*  
Mario Lolli Ghetti





Denominazione Bene  
Comune  
Didascalìa

**Ex casa canonica nel paese di Gagliole**  
**GAGLIOLE**  
**mappa**

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Mario Lotti Ghetti

